



Ieri ● minima 13°
● massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6.01
e tramonta alle 20.12

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Cortei Sud e scuola sabato in centomila

Sabato mattina le strade e le piazze di Roma saranno riempite da striscioni, slogan, sigle e da una marea di persone. Due cortei - Cobas e Gilda per la scuola, i sindacati confederali per il Mezzogiorno - attraverseranno la città partendo alle 9.30 da luoghi molto vicini. Gli insegnanti si sono dati appuntamento in piazza della Repubblica e si fermeranno in piazza Santi Apostoli. Il corteo dei sindacati confederali partirà dalla stazione Termini raggiungendo piazza San Giovanni. In tutto, dicono le previsioni, più di centomila persone e va da sé che questo afflusso potrà creare ingorghi e rallentamenti del traffico cittadino. Per consentire le manifestazioni di sabato infatti è stato disposto che l'Atac, dalle 7.30 alle 13, sgomberi piazza del Cinquecento e 21 capolinea di autobus e devii o limiti numerose altre linee. Sulla questione è intervenuto ieri il presidente dell'Atac Filippo, lanciando un appello affinché si definisca un "protocollo dei cortei". Perché se è vero che «Roma è un megalopolis come der monno» annota Filippo, è altrettanto necessario che «tre milioni di cittadini che ogni giorno prendono l'autobus debbano avere garanzie per la loro mobilità». Filippo dunque par non entrando nel merito dei due cortei sostiene che occorre riprendere un serio discorso tra Prefettura, Questura, Comune e organizzazioni sindacali, stabilendo una volta per tutte uno o due percorsi «meglio se in zone periferiche».

L'ospedale San Giovanni sotto accusa

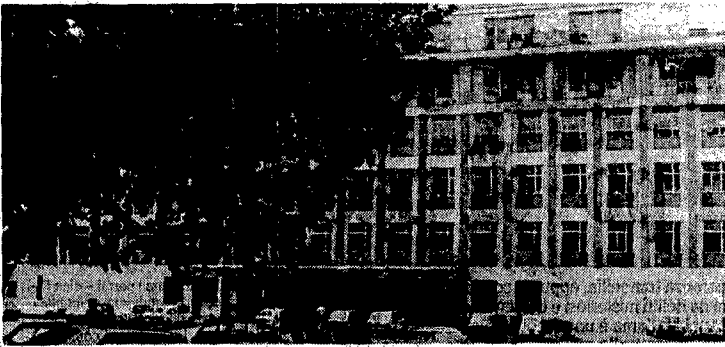
Comunicazioni giudiziarie ad altri infermieri: «Davano medicine in eccesso a malati che disturbavano»

Troppi psicofarmaci ai pazienti

Si allarga l'inchiesta sul reparto di psichiatria dell'ospedale S. Giovanni. Ieri il giudice ha inviato altre comunicazioni giudiziarie ad alcuni infermieri, accusandoli di aver somministrato psicofarmaci in eccesso ai pazienti. E intanto cresce la polemica sull'applicazione della legge 180 nella capitale. Sono 45 posti letto, pochissime strutture territoriali e tanti miliardi alle cliniche convenzionate.

STEFANO DI MICHELE

Altri infermieri del reparto psichiatrico del San Giovanni sono stati accusati da nuove comunicazioni giudiziarie. Le ha emesse ieri il giudice Giuseppe Andruzzi, accusandoli di aver provocato stato di incapacità. Secondo indiscrezioni, l'ipotesi di reato è stata contestata dopo che al magistrato sono pervenute denunce nelle quali si affermerebbe che gli infermieri, tutti in servizio dall'85 ad oggi,



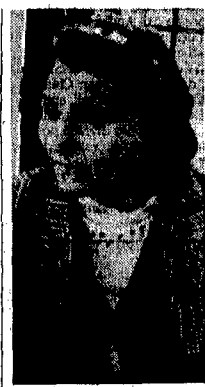
Non c'è pace per il reparto psichiatrico del S. Giovanni: ieri sono partite altre comunicazioni giudiziarie.

del reparto e di tre infermieri. Il primo, il professor Ferdinando Pariente, è invece accusato di omissione di atti di ufficio. In pratica, l'intero reparto si trova al centro di una vera e propria bufera giudiziaria. Nel grande ospedale quasi nessuno vuol fare commenti. Il reparto psichiatrico ha i soffitti alti, i corridoi stretti come un labirinto. C'è poca luce, nell'ex chiesa ristrutturata e tramezzata per ospitare i sedici letti destinati ai malati di mente. E vi si lavora male, tanto che la stessa commissione regionale di vigilanza sulla psichiatria ha espresso un giudizio sfavorevole. «Ci limitiamo ad eseguire gli ordini dei medici - dice un gruppo di infermieri - Non spetta a noi sindacare su questa storia». «Io non dico niente, c'è il mio avvocato», è l'unico commento di uno degli infermieri inquisiti. Ma a parlare, invece, sono

molto altri. A cominciare dal presidente della Usl della zona, la Rm4, il dc Francesco Cannucciari, che è anche assessore in Comune. In sostanza, la sua è una difesa del servizio al centro delle polemiche, che «pur nella scarsità dei mezzi, non ha mai fatto rilevare problematiche o contestazioni nei metodi e nei trattamenti terapeutici praticati dal personale». Intanto per questa mattina ha convocato il comitato di gestione per avviare un'indagine informale sul reparto psichiatrico. «Non voglio entrare nel merito dell'indagine, che spetta alla magistratura», commenta il vicedirettore del San Giovanni, Pasquale Amietto Preite - però ho la sensazione che sui servizi ospedalieri si stia scaricando tutta l'inefficienza e l'assenza dei servizi territoriali. Dove sono i Cim, le case alloggio, l'assistenza domici-

Droga Vendevano eroina 14 arresti

Nascondevano le bustine di «brown sugar» tra i fiori delle aiuole di villa Cellimontana, al Collio, andavano a prenderle per consegnarle ai tossicodipendenti della zona. Nove spacciatori, tunisini e algerini, sono stati arrestati ieri dagli agenti del primo distretto di polizia, diretto da Giorgio Mariani. Ai nordafricani sono stati sequestrati anche 60 grammi di eroina. I nove sono stati denunciati per associazione a delinquere e detenzione e spaccio di stupefacenti. Nelle mani dei carabinieri sono invece caduti cinque spacciatori delle zone di Montebello, Spincatone e Casalpignone. Sono finiti in carcere Bruno Tedeschi, 41 anni, Massimo Cappelletti, 19 anni, Giancarlo Melone, 35 anni, Alfredo Cipressi, 32 anni, e Antonio Fiorentini, 31 anni. In casa di Bruno Tedeschi, adibita a vera e propria base logistica dell'organizzazione, sono stati ritrovati e sequestrati 400 grammi di eroina e elevato grado di purezza, nascosti insieme a molti biglietti di banca nel sottofondo di una poltrona, nel salotto della casa.



Nel buio della stanza, la culla era illuminata da una candela. E all'improvviso il piccolo Noris Urgolo di appena due mesi è stato avvolto dalle fiamme. Per fortuna la mamma è riuscita a salvarlo, tirandolo fuori dalla culla che poteva diventare un rogo. Trasportato d'urgenza prima al Sant'Eugenio e poi al San Camillo, il piccolo ha avuto una prognosi di trenta giorni per ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle mani.

Sfiorata la tragedia in un appartamento di Tor Bella Monaca Candela accesa cade nella culla salvo per miracolo bimbo di due mesi

Il fratellino più grande ha preso in mano l'unica candela che illuminava la stanza buia e si è accostato alla culla. È stato un attimo. Gli è caduta dalle mani e ha incendiato la culla dove dormiva il piccolo Noris di appena due mesi. Per fortuna la madre ha visto in tempo le fiamme ed è riuscita a salvarlo. Il bambino ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso e alle mani. Per lui la prognosi è di trenta giorni.

ROSSELLA RIPERT

La vicenda, per grandi linee, è nota. In base ad un principio, quello dell'«alternanza», di farraginoso applicazione anche in politica, il direttore del museo di Castel Sant'Angelo può essere indifferente un alto funzionario delle soprintendenze o un alto ufficiale dell'esercito. Lo strano meccanismo è reso possibile da un regio decreto legge del 1925, il 604, che all'epoca sancì la creazione del museo come beneficio «ad personam» verso il generale Borgetti, un pupillo del regime fascista, che ne divenne il primo direttore. Passano i decenni e cambia la situazione. Il museo, destinato in origine alla raccolta dei cimeli del Regno esercito italiano, è diventato tutt'altro ormai da molti anni: il mezzo milione di persone che ha visitato il castello lo scorso anno ha potuto ammirare splendidi dipinti ed affreschi ma ben poche armi. I cimeli militari sono da tempo distribuiti nei musei del-



Il piccolo Noris Urgolo, 2 mesi, riceve le cure all'ospedale S. Eugenio e nella foto in alto la madre, Emelinda Urgolo.

«Cacciate il generale dal Castello»

Governo che passa, ministro (alla Difesa) che resta. E tutto lascia pensare che anche stavolta il neoconfermato Zanone - come già fece nei primi giorni del governo Gorla - non perderà tempo nel sollecitare la nomina del generale di brigata Eugenio Razzauti quale nuovo direttore del museo di Castel Sant'Angelo. La qual cosa, anche se assurda («Allora perché uno storico dell'arte non può comandare una divisione corazzata?», chiedeva ironicamente giusto un anno fa Giulio Carlo Argan), è possibile in base ad un decreto regio del 1925. Cgil, Cisl e Uil si oppongono, e lanciano un appello ai partiti.

GIANCARLO SUMMA

La vicenda, per grandi linee, è nota. In base ad un principio, quello dell'«alternanza», di farraginoso applicazione anche in politica, il direttore del museo di Castel Sant'Angelo può essere indifferente un alto funzionario delle soprintendenze o un alto ufficiale dell'esercito. Lo strano meccanismo è reso possibile da un regio decreto legge del 1925, il 604, che all'epoca sancì la creazione del museo come beneficio «ad personam» verso il generale Borgetti, un pupillo del regime fascista, che ne divenne il primo direttore. Passano i decenni e cambia la situazione. Il museo, destinato in origine alla raccolta dei cimeli del Regno esercito italiano, è diventato tutt'altro ormai da molti anni: il mezzo milione di persone che ha visitato il castello lo scorso anno ha potuto ammirare splendidi dipinti ed affreschi ma ben poche armi. I cimeli militari sono da tempo distribuiti nei musei del-

Rapina Arrestati due minorenni

Sono stati arrestati i due diciassetenni che l'altra sera avevano rapinato quattro ragazzini di 14 anni al Luna Park dell'Eur. I derubati erano insieme ai loro compagni di scuola in gita a Roma proveniente da Cassino. Alle 21.30 G. L. e R. L. - queste le iniziali dei due ladroncini - si sono avvicinati a un gruppetto di studenti dell'Istituto professionale di Stato di Cassino. Minacciandoli con un coltello e malmendandoli si erano fatti consegnare denaro e orologi, per un valore complessivo di due milioni. I professori che accompagnavano gli studenti in gita hanno esposto denuncia ai carabinieri dell'Eur che ieri mattina hanno arrestato i due giovani rapinatori.

Furto-beffa Offre la refurtiva ad agenti

Era convinto di avercela fatta quando nel distarsi dalla refurtiva Sergio Faccetti è andato a incappare proprio in due poliziotti in borghese e il colpo è finito nell'arresto. Faccetti, l'altra sera, aveva portato a buon fine un furto al ristorante «Il Rocco» di via Nomentana. Bottino dodici chili di caffè, dieci di zucchero e prosciutto in quantità. Nella fretta di distarsi della merce si era avvicinato a una macchina «civile» con a bordo un uomo e una donna che sembravano essersi apparsi in una strada solitaria. Tutto per cinquantamila lire dice Faccetti. I due, un poliziotto e una collega, fingono di starci, fanno salire il ladro sull'auto e lo accompagnano per direttissima al commissariato.

L'Unità
Giovedì
5 maggio 1988

In coda per il biglietto «fan» della racchetta

Giovanissimi fan della racchetta si accalcano davanti alla sede dell'Orbis di piazza Esquilino (nella foto) per conquistarsi il sospirato biglietto per gli Internazionali di tennis in corso. Per questa settimana sono di scena le racchette «rosa», nel ruolo della star la solita Evert, da lunedì toccherà ai tennisti. Cielo permettendo, visto che gli appassionati hanno già dato un brutto colpo al concorso ippico, l'altro appuntamento c'è della primavera sportiva romana.

«Revisioni facili» Un'indagine del ministero

Il ministro dei Trasporti, Santuz, vuole vederchi chiaro nella gestione della motorizzazione civile di Roma dopo le notizie sulla «revoli» della città. È stata nominata una commissione che entro il 30 giugno prossimo dovrà riferire al ministro i risultati dell'indagine amministrativa. Verranno fatti accertamenti sulle procedure per patenti, revisioni di automezzi (oggetto del rapporto della polizia stradale inviato alla Procura) ma verranno studiati anche rimedi per eliminare le disfunzioni che spesso sono alla base del malcostume delle bustarelle.

Rapinato due volte in due ore dagli stessi malviventi

Croce nera ieri per un giovane che è stato rapinato ben due volte, in due ore, a Roma mentre camminava nella zona della stazione Termini dagli stessi malviventi. Questo ingrato record è detenuto da Massimo Tondi, di 23 anni. La prima volta è stato avvicinato e minacciato con un coltello, in via Goleto, da due uomini di colore che gli hanno strappato dal collo la cassetta di corno e sono fuggiti. Circa due ore dopo, Massimo Tondi, mentre passava per via Principe Amedeo, è stato bloccato dagli stessi rapinatori e costretto a consegnare il portafoglio con 50mila lire. Il giovane a questo punto ha fermato una «volante» della polizia e ha indicato i due rapinatori in fuga. I poliziotti ne hanno bloccato uno mentre l'altro ha fatto perdere le tracce. L'arrestato è l'egiziano Ali Abdul Loame, di 24 anni, che è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di duplice rapina aggravata.

Per i randagi da oggi vita un po' meno «da cani»

Buone notizie per i cani randagi della capitale. Sarà più semplice adottarli dopo l'accordo siglato fra il Comune e il comitato di difesa dei diritti degli animali. Il comitato (costituito fra gli altri dalle Leghe antivivezioniste, Lega Ambiente, Amici della Terra) riceverà giornalmente dal canile municipale l'elenco degli animali catturati e i loro identikit. Attraverso una rete telefonica il comitato si metterà in contatto con le «famiglie» adottive. Saranno più lunghi i tempi per la ricerca dei padroni adottivi, infatti i randagi non verranno più soppressi entro tre giorni ma saranno ospitati più a lungo presso la struttura comunale.

Palazzo lesionato Trenta famiglie sgombrate in via Palestro

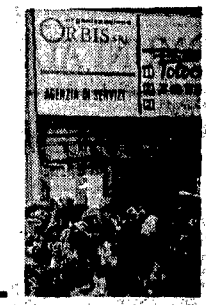
A tarda sera un'altra amara pagina della Roma che si sbriciola. Una trentina di famiglie di via Palestro 56 sono state evacuate dai vigili del fuoco per preoccupanti lesioni apertesi nei muri del palazzo. L'edificio era tenuto sotto controllo da quando i lavori del metrò Termini-Rebbia avevano aggravato la situazione di questa vecchia costruzione. Dopo i ripetuti «Sos» lanciati dagli inquirenti ieri sera l'ultimo sopralluogo dei pompieri che hanno deciso lo sgombero.

Attori in campo a Cerveteri per i bimbi con la fibrosi cistica

Incontro di calcio a favore dell'Associazione italiana per la lotta alla fibrosi cistica sabato prossimo alle ore 18 a Cerveteri. In campo la nazionale di calcio degli attori (tra gli altri Lino Banfi, Enrico Montesano, Lino Toffolo, Mario Maréno, Gianni Cavina, Carlo e Luca Verdone, Francesco Nuti, Maurizio Merli) e la nazionale della Golden Products Italia. La Golden Products Italia da diversi anni raccoglie fondi in favore dei bimbi colpiti da fibrosi cistica, sia versando all'associazione una percentuale del ricavato delle vendite sia tramite i propri venditori.

ROMA INCHIESTA Quartieri senza diritti

Degradato, abbandonato, smarginato, solitudine, violenza: all'Unità conclude il viaggio-inchiesta per capire come si vive nella periferia della capitale. Venerdì 6 maggio l'ultima puntata sarà dedicata al Trullo. Il quartiere ultraperiferico tra le Portuense e la Magliana, dove si fanno ancora i conti



con l'assenza di servizi e dove l'espansione edilizia incontrollata delle zone limitrofe ha creato problemi più gravi e più difficili da risolvere. Un quartiere con una forte microcriminalità diffusa, dove le droghe lasciano pesanti segni, ma dove la lotta dei cittadini hanno ottenuto negli ultimi anni importanti risultati.



Il piccolo Noris Urgolo, 2 mesi, riceve le cure all'ospedale S. Eugenio e nella foto in alto la madre, Emelinda Urgolo.

ANTONELLA CAIAFA

Il quartiere ultraperiferico tra le Portuense e la Magliana, dove si fanno ancora i conti

L'Unità
Giovedì
5 maggio 1988